



Porta Sud: la sede della Provincia entro il 2013

Firmato l'Accordo per la costruzione degli edifici. È il primo passo per la svolta dell'area a sud della ferrovia
Previsti due palazzi di 88 e 60 metri: concorso internazionale per il progetto. Investimento da 45 milioni di euro

La prima pietra, almeno in senso virtuale, è stata posata. Ieri infatti è arrivata la firma all'accordo di programma che dà il via all'iter per la costruzione della nuova sede della Provincia a Porta Sud, l'area a sud della ferrovia che diventerà il «terzo centro» di Bergamo. Attorno a un tavolo i rappresentanti di Comune, di Rete ferroviaria italiana, società Porta Sud e, ovviamente, della Provincia. **PROGETTO ASSEGNATO IN PRIMAVERA** L'accordo è stato siglato: comprende una variante urbanistica che il Consiglio comunale, e prima di esso la commissione competente, hanno 30 giorni per ratificare. Il calendario è comunque già fissato: il 10 novembre voto a Palafrizzoni, il 12 riunione del Cda di Porta Sud per l'approvazione del progetto preliminare della struttura e del bando di concorso internazionale per il piano definitivo. «Già in primavera la città vedrà un segnale concreto di ciò che si sta facendo, e questo è veramente un passo importante per tutti i bergamaschi. Perché noi ci stiamo muovendo, stiamo progettando il futuro», ha detto il presidente della Provincia Valerio Bettoni. È stato il dirigente del settore Pianificazione di via Tasso

Giuseppe Epinati, presente insieme al suo omologo in Comune Giorgio Cavagnis, a mettere nero su bianco le tempistiche: fra marzo e aprile 2009 è prevista la fine della procedura del bando di progettazione e quindi l'assegnazione dell'incarico per il piano definitivo-esecutivo della sede. Nel frattempo, visto che il progetto si estende sullo scalo ferroviario, saranno dismesse e smantellate diverse coppie di binari. Nel 2010, finito l'iter progettuale, ci sarà l'appalto del cantiere e i lavori dovrebbero terminare nel 2013. «La svolta si concretizza – ha commentato anche il sindaco Roberto Bruni –. Il limite rappresentato dall'area merci sta per essere schiodato. Già l'inaugurazione, dopo 60 anni di attesa, del sottopasso della ferrovia è stata un'operazione fondamentale. Significa che Bergamo è dinamica e questo è anche frutto dell'ottima collaborazione instaurata fra i soggetti qui presenti oggi». Il dirigente compartimentale di Rfi Domenico Colombo ha ricordato che «stiamo seguendo la via dello sviluppo e la sede della Provincia è il vero volano di un progetto in cui crediamo». UN «CLUSTER» DI EDIFICI Il progetto preliminare della sede («che fissa delle direttive ma potrà essere reinterpretato dagli

architetti che vinceranno il concorso», ha spiegato l'assessore all'Urbanistica di Palafrizzoni Valter Grossi) prevede un cluster di edifici: saranno quattro, di cui due alti 88 e 60 metri, per 22 e 20 piani. La volumetria fissata è 65 mila metri cubi, la superficie di 6.040 metri quadrati, ceduti dalle Ferrovie a Via Tasso. Il complesso sorgerà fra via Gavazzoni e il Morla, in modo da trovare nel prolungamento di viale Europa un naturale collegamento viario. Il costo? Si ipotizza 45 milioni di euro. «Ma non sarà tolto un centesimo alle opere pubbliche e ai servizi che la Provincia offre ai bergamaschi», ha ricordato Bettoni. A Porta Sud, infatti, saranno accorpate le sette sedi oggi esistenti, e i fondi saranno ricavati dalla vendita delle strutture e dai minori affitti. «Immagino – ha aggiunto – una nuova sede vissuta, aperta ai cittadini, con spazi per loro e anche servizi necessari alla comunità di 700 persone che lì lavorerà, come un asilo nido». «Si tratta di una operazione pubblica di grande rilievo, che permetterà anche di mettere in atto soluzioni legate al risparmio energetico e all'abbattimento dell'impatto ambientale notevoli», ha concluso l'assessore alle Grandi

infrastrutture di via Tasso, Felice Sonzogno. «Questo è il primo passo per la svolta di un'area fondamentale per Bergamo – ha affermato il presidente di Porta Sud, Claudio Bonfanti –. Si tratta dell'unica porzione in variante, mentre tutto il resto sta entrando nel Piano di governo del territorio». Da Bettoni un accenno, poi, al dibattito politico innescato dal progetto. «C'è chi a criticato tutto, chi ha detto che la torre sarà "il mausoleo di Bettoni". A me non interessa niente, io vado avanti a lavorare». La tirata va soprattutto alla Lega, molto scettica sull'altezza dei palazzi. Lega poi ripesa con una certa citazione: «Siamo a Bergamo, in Lombardia, qualcuno dice in Padania... Questo progetto è in sintonia con la società che cambia velocemente e la provincia merita di vedere al suo interno anche un dibattito forte sull'architettura, per una struttura che sorgerà in un luogo di centrale importanza. Il territorio merita scelte di sviluppo e all'avanguardia». **PARCHEGGIO IN VIA GAVAZZENI** E, sempre restando su progetti in area, Bettoni ieri ha annunciato un'altra novità che riguarda i parcheggi in via Gavazzoni: il nuovo posteggio realizzato per le scuole (e per la clinica) risulta

parzialmente inutilizzato, quindi è stata inoltrata la proposta di aprirlo a tutti i cittadini: «Stiamo verificando la fattibilità, ma si ipotizza una fruizione con disco orario in modo da agevolare chi si reca in quella zona, ricca di servizi. In teoria i posti che potrebbero liberarsi sono un centinaio».

Anna Gandolfi